

TEMPO D'ESTATE, TEMPO DI GRANDI "CLASSICHE"

## PISTOIA – ABETONE ED I DUELLI CHE SI RINNOVANO

Siamo ormai alla vigilia della **Pistoia-Abetone**, gara affascinante sotto tutti i punti di vista. Una 50 km ultra, più dura di una qualsiasi 100 km, eccezion fatta forse per la mitica **100km del Passatore**. Ci sono le corse e c'è "la Corsa" per antonomasia, ecco la Pistoia-Abetone, gara atipica, tutta sostanza senza fronzoli, durissima ma affascinante. Per qualcuno ha rappresentato una carriera, per altri il sogno, o come detto da qualcuno "per riscoprire l'uomo che si è dentro, mentre guardi negli occhi una bestia".

E' Artidoro Berti nel 1968 che annuncia a tutti "Ora vi faccio vedere la fatica del maratoneta, vado all'Abetone di corsa"... e ci andò...

Ma è solo nel 1976 che si compie la prima di una lunga serie di traversate. Si ripropone, almeno sotto la sfumatura ideale quel "Dagli Appennini alla Ande", racconto mensile del libro "Cuore", Siamo all'inizio di quella che passerà alla storia ed alla memoria popolare "come saga della corsa di lunghissima lena". Ovvero il piacere gratuito della sofferenza. Per la cronaca in quell'anno vinse... il pistoiese doc, Roberto Lotti, ex azzurro di maratona, in 3.53'. Lotti batte di stretta misura il bolognese Romano Baccaro (vincitore della 1° edizione della "Firenze-Faenza"), fattosi sotto nel finale in maniera minacciosa. Terzo è Elvino Gennari, centista di S. Felice sul Panaro che, con l'inseparabile gemello Loris, sarà protagonista di tutte le prime edizioni. Le donne al traguardo sono cinque, le prime due sono pistoiesi: Carla Tamburini (Villa di Baggio) precede Carla Leporatti (Aurora Montale) di 17'.

Nel 1980 un giovane, Sergio Pozzi presenta il conto a tutti e va a vincere siglando un record che durerà per ben 25 anni, 3ore e 23'.

Un record che verrà battuto nel 2005, quando a Pistoia piomba un certo Roberto Barbi compiendo il miracolo e conquistando la montagna del falco, che porterà il record a 3:20'45". Lo scorso Barbi si ripresenta, è al pieno della forma e visto che sarà quasi impossibile batterlo, tanti coraggiosi avversari pensano bene di dare forfait magari appellandosi a ragioni troppo idealizzate per essere fondate. La **Pistoia-Abetone** non è gara come le altre, la montagna con i suoi tornanti, i suoi saliscendi, le sue curve mozzafiato, ti si presenta minacciosa, come un drago alle porte di un tunnel al cui interno è deposto un tesoro.

Ed è così per Barbi che, al 35esimo è costretto al ritiro lasciando campo libero ad un giovane fiorentino, Luca Baroncini che, a dispetto del caldo sa stringere i denti, conquistando la montagna.

Quest'anno Roberto Barbi è deciso a riprendersi ciò che sente esser suo: lo striscione di arrivo in Piazza delle Piramidi all'Abetone. La magia dell'arrivo e per gustarla si è preparato meticolosamente. Non c'è stata gara, quest'anno, che non lo abbia visto in preparativi per la **Pistoia-Abetone**. L'ultimo suo test, con tanto di vittoria è stato alla Imperia - Monte Faudo, maestra di tutte le corse in montagna. Ha vinto al termine di 34 ruggenti chilometri sui soliti keniani e marocchini, che di questa gara da alcuni anni ne hanno fatto il loro agile terreno.

Ma non abbiamo parlato delle donne: le donne presenti sin dall'inizio, ma da tre anni a questa parte vede protagoniste due "rivali": Monica Carlin e Paola Sanna, entrambe appena qualificate dall'organismo internazionale IAFF, l'Associazione delle Federazioni di atletica leggera, come e fra le migliori atlete al mondo.

Ma neppure la maglia azzurra riesce se non proprio unire, almeno a rappacificare le due donne: nel 2005 nonostante un arrivo alla "Dorando Petri" Monica Carrlin guadagnò il 2° posto con Paola terza. Lo scorso anno Monica siglò il record vincendo pienamente e Paola sulla sua scia. Quest'anno ? beh chi vivrà vedrà.

Abbiamo visto ciò che successe al **Passatore** appena un mese fa, quando proprio sulla Colla, il muro della 100 km del Passatore Monica si è letteralmente fermata lasciando spazio alla rivale Paola Sanna che andò a conquistare il cuore del Passatore in quel di Faenza. Entrambe sono ora in gran forma, ma cosa succederà domenica? Non resta che attendere e vedere con gli occhi spalancati trattenendo il respiro chi di loro conquisterà non più il cuore di un uomo, bensì quello del... Falco.

Un ultimo pensiero è che a questa gara affascinante c'è un traguardo per chi non può, è il 4° traguardo che va dalle Regine fino all'Abetone, pochi chilometri che servono e per far sentire tutti uguali, anche quelli a cui la natura ha giocato brutti scherzi, prendendo qualcosa da loro: sono i diversamente abili che saliranno su accompagnati dai loro assistenti e dal gruppo Regalami un sorriso, riconoscibili dai tanti palloncini colorati, con lo Smile disegnato sopra.

**La Regina di Cuori**

## **ED ORA QUALCHE INFORMAZIONE TECNICA SULLA CORSA**

Partenza domenica 24 giugno alle ore 7.30 da piazza Duomo a Pistoia

Il percorso si snoda da Pistoia, verso Le Piastre, poi San Marcello, Cutigliano fino al traguardo finale in Piazza delle Piramidi all'Abetone.

Dalle 7.30 verrà chiuso al traffico il tratto Ponte-Calcaiola-Le Piastre (dal 5° al 14° km ) fino alle ore 10.00.

Nelle serate di venerdì e sabato concerto in Piazza Duomo dei Cabiria Live band.

Presso la partenza in Piazza Duomo sarà disponibile un servizio gratuito per il trasporto borse e indumenti degli atleti ai rispettivi traguardi.

Il servizio di rientro a Pistoia è assicurato dal Copit autolinee, con l'iscrizione verrà consegnata agli atleti una carta di viaggio che permette di utilizzare sia le corse speciali che i normali bus di linea, salendo alle fermate presenti lungo il percorso.

Per ulteriori informazioni, [info@pistoia-abetone.com](mailto:info@pistoia-abetone.com) ; [www.pistoia-abetone.com](http://www.pistoia-abetone.com)

## **SULL'ONDA DEI RICORDI**

Nel purtroppo ormai lontano 1976 fra quegli "sciagurati" che vissero, diciamo pure sulla propria pelle, la prima avventurosa esperienza della "Pistoia - Abetone" c'ero anch'io.

E me lo ricordo ancora come se fosse ieri. Mi ero iscritto con il Gianni Luigi, fraterno compagno d'avventure pedestri, ma con lui ci rimasi poco perché già dalle parti di Capostrada se n'era bell'e che andato. Lo ritrovai alle Piastre dove mi attese davanti alla scuola materna che per anni fu punto di punzonatura dei partecipanti alle "Classiche Toscane". Poi il Gianni riprese il largo e lo ritrovai solo più tardi, parecchio più tardi, all'Abetone. Che fatica, amici miei... Faceva un caldo del diavolo e la salita era sempre più ardua. Arrivato al ponte della Lima mi prese la tentazione di lasciare. Fortunatamente quegli altri sciagurati coi quali mi ero messo insieme, e cioè uno dei due fratelli farmacologi senesi Giorgi, il cavadenti viareggino dottor Petri (che da Pistoia all'arrivo si fumò due pacchetti di Nazionali), il Renzino Innocenti nonché il mitico Beniamino di Viareggio, mi convinsero, con le buone e con le cattive (più con le cattive che con le buone) a tirare dritto. Arrivai al traguardo strisciando. Tempo realizzato: quasi sei ore ....La nostra saga ebbe la sua sanzione finale su un prato dove la Pia, la Luciana e le mogli dei due Gennai e quella del Melito avevano allestito un pantagruelico pranzo al sacco. Allora non si parlava ancora di pasta-party.

Era il 18 luglio. L'avventura era finita ed era finita bene premiando gli sforzi degli organizzatori, con alla testa gli infaticabili ed indimenticabili Giacomo Matteini e Roberto Peltretti, L'iscrizione ammontava alla fantastica somma 2500 lire (bei tempi...) e fummo insonno in 420 a presentarci al via da Piazza del Duomo. Solo in 252 vedranno lo striscione di arrivo. (Giors)